

**CONSERVATORIO**

# Russia, Giappone e Italia: talenti uniti dalla musica al Mascagni

*Via stamani alla rassegna Pietro Nardini  
Ecco tutti i protagonisti sul palco*

**LIVORNO.** Al via la 16esima rassegna Pietro Nardini: l'alta formazione artistica musicale della Toscana in scena al Mascagni la domenica mattina. Stamani alle 11 nell' auditorium Chiti del conservatorio Pietro Mascagni - dopo la sosta forzata dovuta alla pandemia - riprende la rassegna, appuntamento annuale organizzato dall'associazione Amici del Mascagni, con il conservatorio livornese. Si parte col conservatorio Luigi Cherubini di Firenze con due formazioni che sono anche lo specchio di come la musica sia linguaggio universale. La flautista **Feyza Nur Sagliksever** viene a Firenze nel 2016 con il programma

Erasmus dalla nativa Izmir, in Turchia. La pianista giapponese

se **Mina Yasuda**, nasce a Sapporo: nel 2016 si trasferisce al Firenze al Cherubini. Insieme

sono interpreti dell'unica pagina mai scritta da Franz Schubert per l'organico di flauto e pianoforte, l'Introduzione, Tema e Variazioni sul tema "Trockne Blumen" (Fiori appassiti) in Mi minore D. 802.

Nella seconda parte del programma il Trio in mi minore op. 90 per violino, violoncello e pianoforte, universalmente noto come "Dumky Trio", composto nei primi anni '70 dell'Ottocento da Antonin Dvorak (1841-1904), nei movimenti Lento maestoso, Allegro vivace, Poco allegro-Vivace, Andante-Vivace, Poco moderato, Allegro, Lento maestoso-Vivace. Ne è interprete un giovane

Trio formato dalla violinista russa **Liliia Griaznova**, nata ad Ufa, cittadina industriale che sorge alle propaggini degli Urali; dalla violoncellista **Iuliia Igoshkina**, anche lei russa, nata a Samara e dal pianista **Christian Latini**, che incontra il pianoforte a 8 anni. «La ripresa della nostra rassegna Nardini è ardua; ma siamo soddisfatti del risultato», afferma **Massimo Camerini**, presidente dell'Associazione Amici del Mascagni. «Vedo con grande soddisfazione la ripresa della rassegna che ha costruito una rete di rapporti fecondi con gli altri Conservatori», così **Renato Meucci**, direttore del Conservatorio.

**Info.** Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.



Il trio Dvorak in scena



Peso: 21%